

LUCKY  RED

presenta

# ERIC CLAPTON

## LIFE IN 12 BARS

di

**Lili Fini Zanuck**

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili nella sezione press del sito [www.luckyred.it](http://www.luckyred.it)

durata 135'

**AL CINEMA IL**

**26, 27 E 28 FEBBRAIO**

una distribuzione

LUCKY  RED

in associazione con



**3 MARYS**  
ENTERTAINMENT

**UFFICIO STAMPA LUCKY RED**

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 [a.tieri@luckyred.it](mailto:a.tieri@luckyred.it))  
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 [g.ranucci@luckyred.it](mailto:g.ranucci@luckyred.it))  
Olga Brucciani (+39 388.4486258 [o.brucciani@luckyred.it](mailto:o.brucciani@luckyred.it))

# **ERIC CLAPTON: LIFE IN 12 BARS**

## **Una produzione**

Zanuck Company / Passion Pictures

## **Prodotto e diretto da**

Lili Fini Zanuck p.g.a

## **Prodotto e scritto da**

Scooter Weintraub & Larry Yelen

## **Prodotto da**

John Battsek p.g.a

## **Produttore esecutivo**

Vinnie Malhotra

## **Montaggio**

Chris king a.c.e.

Paul monaghan

## **Co-Produttore**

George Chignell

## **Colonna sonora originale composta da**

Gustavo Santaolalla

## **Con**

Eric Clapton

Sylvia Clapton

Ben Palmer

Chris Dreja

Jim McCarty

John Mayall

Mike Vernon

Roger Waters

Hughie Flint

Tom Dowd

Duane Allman

Ahmet Ertegan

Charlotte Martin

Pattie Boyd

Steve Winwood

Cathy James

Steve Turner

Jamie Oldaker

George Terry

Bobby Whitlock

B.B. King

## SINOSSI

Un documentario unico, ricco di materiali inediti, che racconta al pubblico la storia intima e profonda di una grande icona della storia della musica.

Un viaggio affascinante nella vita di Eric Clapton, dall'infanzia ai giorni nostri, che fa luce sulle tragedie personali, le ambizioni, le amicizie e gli amori del più grande chitarrista di tutti i tempi, l'unico vincitore di 18 Grammy Awards inserito per ben tre volte nella "Rock and Roll Hall of Fame".

## IL FILM

Questo documentario, diretto dal premio Oscar Lili Fini Zanuck e montato da Chris King (*Amy, Senna, Exit Through The Gift Shop*), racconta al pubblico una storia intima e profonda partendo da una prospettiva inedita, che riesce a cogliere i vertiginosi passaggi tra gli alti e i bassi della vita pubblica e privata di Clapton. Un racconto reso ancor più personale grazie all'uso della voice-over dello stesso Clapton, realizzato mettendo insieme interviste storiche e recenti e contributi offerti dai suoi più stretti collaboratori, dagli amici e dalla famiglia.

Grazie all'accesso esclusivo al vasto archivio privato di Eric Clapton - che comprende le sue più celebri esibizioni, alcune riprese nei backstage, foto famose e inedite, lettere e diari personali - il film permette di capire come la vita di un artista ambizioso dal talento assoluto sia stata segnata dalle tragedie personali, dal sacrificio e dalla droga.

All'origine di tutto c'è l'infanzia traumatica di Clapton. Cresciuto circondato da segreti, la destabilizzante rivelazione fattagli dalla madre biologica ha fatto emergere in lui una rabbia auto-distruttiva e un senso amaro di diffidenza nei confronti del mondo. Il trauma psicologico lo ha accompagnato per tutta la vita, influenzando la sua arte, le sue ossessioni e le sue amicizie professionali.

Tuttavia Clapton è un sopravvissuto che ha cercato di sfuggire alla dura realtà dedicandosi con tutte le sue forze al blues. Non si è mai fermato e nel suo continuo percorso di ricerca espressiva, volto a dar forma e a far crescere il suo talento musicale, ha spesso sorpreso i suoi fan abbandonando regolarmente band di successo, dai rivoluzionari Yardbirds ai famosissimi Cream. Nel film si assiste all'evoluzione del suo percorso professionale e a come esso si iscrive nel panorama musicale dell'epoca. Pochissimi altri artisti possono dire di aver influenzato le vite di tanti altri grandi musicisti, così come ha fatto Clapton, che si è esibito con i Beatles, ha duettato con Aretha Franklin, si è innamorato della moglie di George Harrison, Pattie Boyd, e frequentava Jimi Hendrix, che lo definiva "*the fairest soul brother in England*".

Ma la tragedia ha continuato ad aleggiare sulla vita di Clapton. Dopo la sua dipendenza dalla cocaina e dall'eroina, dopo un periodo di astinenza, trova rifugio nell'alcool. Come racconta lo stesso Clapton: *'Nei momenti più bui, la sola ragione per cui non mi sono suicidato è stato il pensiero che se fossi morto non avrei più potuto bere'*. Non molto tempo dopo Eric ha dovuto affrontare la più grande tragedia della sua vita, perdendo il figlio in un terribile incidente. Miracolosamente però è riuscito a riemergere producendo il suo album di maggior successo, che include una delle sue canzoni più personali e catartiche.

Questo periodo doloroso gli ha permesso di passare ad una nuova fase della sua vita e, anziché ricorrere di nuovo alle droghe e all'alcool, è riuscito a trovare forza e consolazione nella musica, nella sobrietà e in una relazione sana e felice. Adesso, poco più che settantenne, Clapton, padre e marito amorevole, continua ad esibirsi in concerti da tutto esaurito e resta una delle figure più rappresentative e intramontabili del mondo musicale.

## **NOTE DI REGIA**

### **di Lili Fini Zanuck**

Conosco Eric da 25 anni e un giorno a pranzo mi ha confessato che in passato molti gli avevano chiesto di poter fare un documentario sulla sua vita ma che lui avrebbe acconsentito solo se fossi stata io a dirigerlo. La mia esperienza da regista e produttrice per il cinema e la televisione non comprendeva documentari. Ma ovviamente ho accettato.

Ho capito subito che avrei avuto bisogno di avere al mio fianco il miglior produttore in circolazione e la miglior squadra possibile. Così mi sono messa a studiare e il nome che è emerso dalle mie ricerche è stato quello di John Battsek e della Passion Pictures e lui è salito a bordo con entusiasmo. Eravamo anche felicissimi all'idea che Chris King avesse accettato di montare il film, visto che sia John che io ammiriamo moltissimo il suo lavoro.

Realizzare un documentario è una cosa molto diversa dal realizzare un film. Non puoi basarti su una sceneggiatura, ma devi creare la narrazione in modo più organico, attraverso le interviste e gli archivi. Per cui il montatore è un vero collaboratore che lavora in tandem con il regista per dar forma alla storia, e a me è piaciuto molto lavorare con Chris. Lui si è occupato dei materiali di archivio, mentre io ho lavorato alle interviste che ho fatto ad Eric. In fondo è come se entrambi stessimo scrivendo una sceneggiatura mano a mano che procedevamo nel lavoro, anche se ci sono stati dei momenti in cui non avevamo alcuna idea di quale direzione avrebbe preso la storia. Quando dirigo sono abituata ad avere un maggior margine di controllo, per cui devo ammettere che questo aspetto è stato per me un elemento totalmente nuovo da affrontare. D'altro canto, nei momenti di maggior frustrazione, è consolante sapere di avere qualcuno accanto con cui condividere dubbi e problemi.

Le molte ore di interviste fatte a Eric si sono rivelate straordinarie. Nonostante la nostra amicizia duri da 25 anni, ho scelto di comportarmi come se non lo conoscessi. Credo che questo abbia funzionato per entrambi. Quando siamo insieme ci sentiamo a nostro agio e, siccome esiste tra noi una profonda fiducia reciproca, ci siamo ritrovati a discutere di cose di cui non avevamo mai parlato prima, perfino di cose alle quali Eric non aveva neanche mai pensato, o che aveva dimenticato. Credo che per lui si sia trattato di un processo profondamente catartico. E' una persona molto riservata ma fa parte della sua natura essere interessato alla verità e non ha problemi a parlare delle sue debolezze, infondendo così onestà nel film. Questa esperienza mi ha arricchito molto, e questo è stato uno degli aspetti più gratificanti del documentario. Mi ha legato ad Eric ancora di più.

La forza delle interviste implica che, per quanto alcune vicende fossero note al pubblico, o per quanti titoli di giornali il pubblico avesse letto su di lui in passato, quello che il film rivela è totalmente nuovo. E' forte e commovente, e allo stesso tempo scioccante e pieno di sorprese. Il pubblico conoscerà da vicino un interprete di talento e uno dei più grandi chitarristi di tutti i tempi. Ma anche un uomo affascinante che ha condotto una vita straordinaria. Spero che la combinazione di questi elementi sia in grado di attrarre un pubblico vasto ed eterogeneo, che riesca a coinvolgere tutti, dai vecchi fan a coloro che non conoscono ancora la sua musica, fino a tutti coloro che semplicemente amano le storie importanti.

## NOTE DI PRODUZIONE

### di John Battsek

Ad essere sincero quando abbiamo cominciato a lavorare al film non sapevo molto di Eric Clapton. Ovviamente conoscevo qualcosa della sua musica: '461 Oceans Boulevard', perché mio fratello maggiore la ascoltava spesso quando ero un ragazzino – e qualsiasi cosa lui ascoltasse a me sembrava pazzesco – e conoscevo anche 'Layla', perché non c'è nessuno su questo pianeta che non abbia ascoltato quella canzone. Poi sapevo dell' 'Unplugged Album' e in particolare della canzone 'Tears in Heaven' sulla tragica perdita di suo figlio.

Perciò quando Lili Fini Zanuck mi ha contattato chiedendomi di produrre per lei e con lei un documentario su Eric Clapton, la prima cosa ad attrarmi è stata l'opportunità di lavorare con una regista/produttrice esperta e di talento come Lili. Inoltre Lili era decisa a fare di tutto per avere al montaggio Chris King, che per noi è in assoluto il miglior montatore di documentari di questo genere. Così, quando Chris ha accettato, la mia felicità riguardava ancora molto la squadra e il potenziale creativo che sarebbe potuto scaturire da questa collaborazione.

Per molti aspetti è solo adesso che riesco ad apprezzare pienamente la grossa opportunità che mi è stata offerta da Lili. Fin da dall'inizio ho capito che la storia di Eric è senza dubbio una delle più straordinarie nelle quali mi sia mai imbattuto. Soprattutto perché adesso capisco che molte tappe della sua vita ricordano le vere sfide che la maggior parte di noi si trova ad affrontare. Spesso veniamo a sapere delle difficoltà di personaggi famosi ed è facile lasciarsi andare ad un rapido giudizio, liquidando quelle persone come come viziate e fuori dalla vita reale. Credo invece che Eric abbia vissuto ogni momento della sua vita nel mondo reale. E, come abbiamo scoperto facendo questo film, la sua straordinaria capacità di essere brutalmente onesto con se stesso e su se stesso non solo è rara ma dà al documentario grande spessore emotivo. E' proprio la straordinaria sincerità di Eric che credo riuscirà a toccare e a coinvolgere un pubblico vasto. Che ci si identifichi con la sua infanzia traumatica, la sua lunga lotta contro le droghe e l'alcool, la sua estrema sofferenza in amore, l'inesprimibile tragedia della perdita di suo figlio Connor, o il suo talento prodigioso - Eric riesce a stabilire un legame con qualsiasi individuo comune. Il modo in cui parla di tutti questi aspetti della vita è incredibilmente disarmante. Prende per mano il pubblico per fargli conoscere qualcuno che ha cercato di far pace con i traumi dell'infanzia e trovare un po' di gioia nella vita.

E la musica...Oh mio dio, la musica. Dico semplicemente che, pur avendo fatto film su gli Stones, i Gallagher, Jaco Pastorius, X Japan, Blur e molti altri, non mi è mai capitato di imbartermi in un musicista per il quale un singolo strumento sia riuscito a diventare un mezzo per comunicare le sue emozioni più intime, così come Eric è riuscito a fare con la sua chitarra. Il suo talento è semplicemente sbalorditivo; il dolore, l'angoscia, la gioia e l'amore che ogni sua canzone sprigiona è incredibile. La reciproca ammirazione e il reciproco rispetto per le radici del blues e i musicisti blues sono molto profondi, come il suo amore e la sua amicizia per icone della musica quali Jimmy Hendrix, George Harrison e BB King.

E, oltre a tutto questo, abbiamo scoperto reperti d'archivio audio e video che ci hanno permesso di realizzare un film meravigliosamente strutturato, in grado di metterti in contatto con un uomo e la sua musica. Il pubblico si sentirà trasportato direttamente in epoche e luoghi, in universi emotivi, nell'oscurità e nella luce, grazie a brani d'archivio intimi e veri, come raramente se ne vedono.

Ma l'elemento decisivo e magico del film è che Eric è vivo, non si è arreso, non si è tolto la vita. E' un sopravvissuto riemerso dalle ceneri di relazioni fallite, frustrazione professionale, alti e bassi decennali nell'industria della musica, oltre che della più tragica esperienza che qualunque genitore potrebbe vivere...non solo per rafforzare la sua posizione nella storia della Hall of Fame con un'incredibile quantità di Grammy vinti, ma sposandosi e creando una famiglia.

Per cui in fondo penso a questo documentario come ad un film sulla redenzione. Racconta una vita, un lungo percorso, con tutte le sue difficoltà, che arricchisce la storia esemplare di un sopravvissuto e di qualcuno che, ne sono convinto, commuoverà e appagherà il suo pubblico.

## IL CAST TECNICO

### Produttrice e regista – LILI FINI ZANUCK

Produttrice premiata agli Oscar con un grande talento nel saper trovare e trasformare soggetti difficili in campioni di incassi, Lili Fini Zanuck si è distinta nell'industria cinematografica come una tra le produttrici e registe più creative.

La Zanuck si è fatta subito apprezzare per il suo gusto e la sua straordinaria tenacia fin dal suo primissimo film, *Cocoon*, e ha poi rafforzato la sua immagine vincendo un Oscar per il miglior film nel 1989 con il suo terzo progetto, *A spasso con Daisy*.

Confermatasi produttrice di successo, la Zanuck ha debuttato alla regia con l'emozionante *Rush-Effetto allucinante* nel 1992.

E' stata anche premiata dalla Academy of Country Music per aver diretto "Breathe" di Faith Hill, eletto video musicale dell'anno nel 1999 e ha ricevuto candidature ai Billboard Music Awards per "Breathe" e "Let's Make Love", il video di Faith Hill/Tim McGraw, da lei anche diretto. La Zanuck ha inoltre curato la regia di un celebre episodio della pluripremiata miniserie della HBO "Dalla Terra alla Luna", oltre a tre episodi della serie-evento della NBC, "Revelations" con Bill Pullman nel 2005. Nel 2015 Lili Fini Zanuck ha vinto un Emmy con "Bessie", miglior film televisivo.

### Produttore – JOHN BATTSEK

La Passion Pictures, premiata due volte agli Oscar (e candidata quattro volte), è una società di produzione indipendente e una delle società produttrici di documentari più prolifiche e di maggior successo nel panorama internazionale.

A partire dall'Oscar del 1999 per *Un giorno a Settembre*, la società ha prodotto da allora oltre trenta documentari, tra cui: il candidato all'Oscar *Restrepo- Inferno in Afghanistan*; il film in shortlist per un Academy Award *The Tillman Story* (miglior documentario storico agli Emmy nel 2002); il vincitore ai Primetime Emmy *Manhunt*; il vincitore ai BAFTA come miglior debutto *The Imposter- L'impostore*; e il vincitore di Oscar e BAFTA *Searching for Sugar Man*.

Nel 2016 la Passion ha prodotto il vincitore del Peabody, candidato anche ai BAFTA, *Listen to me Marlon* (Shortlist: Academy Award 2016, Vincitore: IDA Riconoscimento creativo per la miglior scrittura nel 2015, Candidato: Primetime Emmy, menzione speciale per la non-fiction nel 2016), e il candidato all'Oscar 2016 *Winter on Fire* (Candidato: Primetime Emmy).

Più di recente la Passion ha prodotto la docu-serie originale per Netflix Original in tre parti "Five Came Back", storia di cinque leggendari registi di Hollywood che si arruolarono nelle forze armate per documentare la Seconda Guerra mondiale, e che mostra come Hollywood ebbe un impatto sulla guerra e vice-versa. Le storie sono state realizzate da cinque celebri registi contemporanei: Steven Spielberg, Guillermo del Toro, Lawrence Kasdan, Francis Ford Coppola e Paul Greengrass.

Sempre nel 2017 la Passion Pictures ha realizzato *Hillsborough*, che racconta la più grave tragedia inglese nel mondo del calcio. Il documentario è stato premiato ai BAFTA.

### **Compositore – GUSTAVO SANTAOLALLA**

Da quando venne scelto dal regista Michael Mann per lavorare alla colonna sonora di *Insider-Dietro la verità*, Santaolalla è diventato un compositore molto richiesto e ha scritto le colonne sonore originali e le canzoni di film quali i vincitori di Oscar *Babel*, *I segreti di Brokeback Mountain* e *I diari della motocicletta*, e i candidati agli Oscar *I segreti di Osage County*, *21 grammi*, *Amores perros*, *Beautiful* e *North Country*, con Charlize Theron e Frances McDormand. Nel 2007 Gustavo Santaolalla è diventato il terzo compositore nella storia ad aver vinto due Oscar consecutivi per la miglior colonna sonora. Ha anche ottenuto candidature consecutive ai Golden Globe per *Babel* e *I segreti di Brokeback Mountain* e tre candidature consecutive ai BAFTA vincendone due, per *Babel* e *I diari della motocicletta*.

Oltre agli Oscar, ai Golden Globe e ai BAFTA, Santaolalla ha anche avuto 2 Grammy, 15 Latin Grammy (incluso il prestigioso premio come produttore dell'anno), un World Soundtrack Award per *21 grammi* e un premio Platino per il film argentino *Storie pazzesche*.

Santaolalla si è esibito nei teatri di tutto il mondo, compresi il Lincoln Center di New York e la Disney Hall di Los Angeles e in prestigiosi festival internazionali di musica, quali Coachella e Glastonbury.

Ha coprodotto insieme al celebre regista Walter Salles il film del suo progetto vincitore record di Grammy, *Café De Los Maestros*, con performance dei più grandi artisti del tango. Il film è stato presentato al Festival di Berlino nel 2008.